Mostra Personale

Jacopo Da San Martino

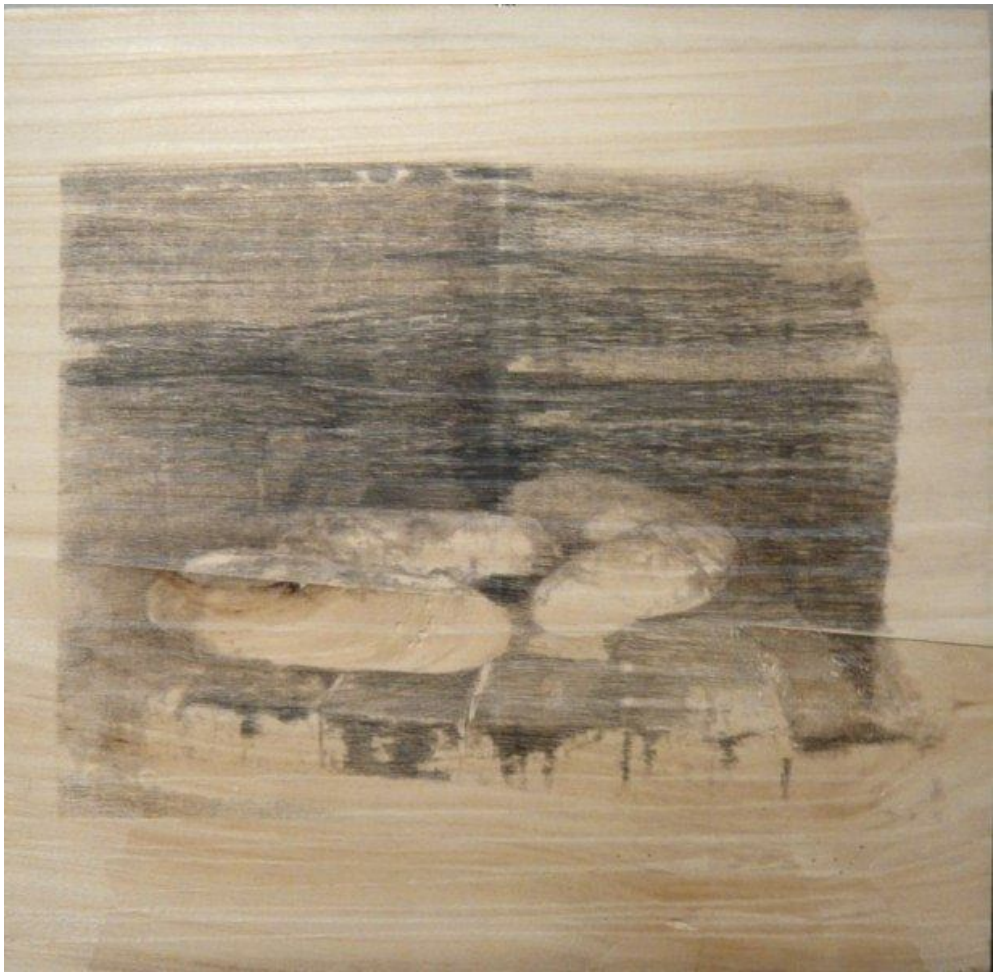
"Porziuncola" - 80x90x3 - matita e tempera su tavole - 2011

Dal 24 al 30 Marzo 2013

A cura di Cristina Ciullo Art Gallery

"Ri-Nasce", cm 40 x 80 x 3, matita e tempera su tavola, 2012

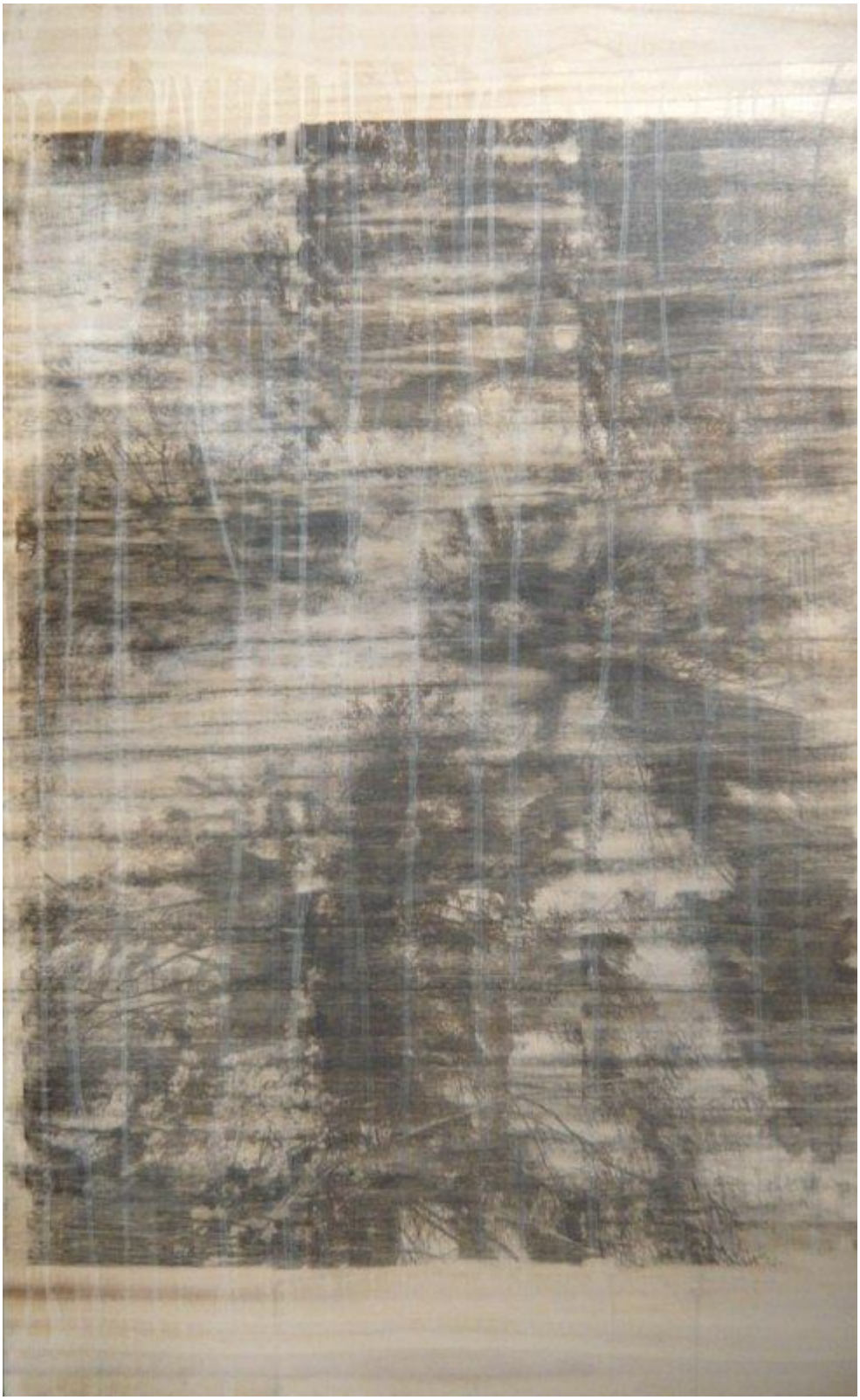
"Porziuncola", cm 80 x 90 x 3, matita e tempera su tavole, 2011



"Pani", cm 35 x 40 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

Cristina Ciullo: Cosa ti spinge a fare arte?

Jacopo Da San Martino: L'esigenza di comunicare, di esternare i miei pensieri, i miei incubi, le mie inquietudini, la mia gioia, il mio Amore per il Mondo.



"Non sono sola", cm 100 x 61 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

"Lieve", cm 100 x 61 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

C.C. Quale percorso e quali i punti di riferimento per la tua formazione?

J.S.M. La scuola di Pittura di Omar Galliani e Geografie del Dialogo di Enzo Orti. Due scuole, due Maestri che hanno saputo trasmettermi, prima di insegnarmela, un'Idea vera, tangibile e proponibile intorno alla Bellezza.

"Beata", cm 80 x 60 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

"Foco", cm 35 x 40 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

C.C. C'è sempre un concetto dietro un opera d'arte che spinge l'artista a cercare tecniche e materiali da utilizzare. Come si arriva a preferire una tecnica anziché un'altra o quale materiale invece di un altro?

J.S.M. Cercando una risposta, e trovando un'altra domanda ancora.

Nel mio caso la matita con i suoi tratti, “tempo inquieto” incrociato al “tempo del legno” (una venatura=un anno) mi accompagna alla ricerca. Ancora.

"Ancora", cm 35 x 40 x 2, spolvero e matita su tavola, 2012

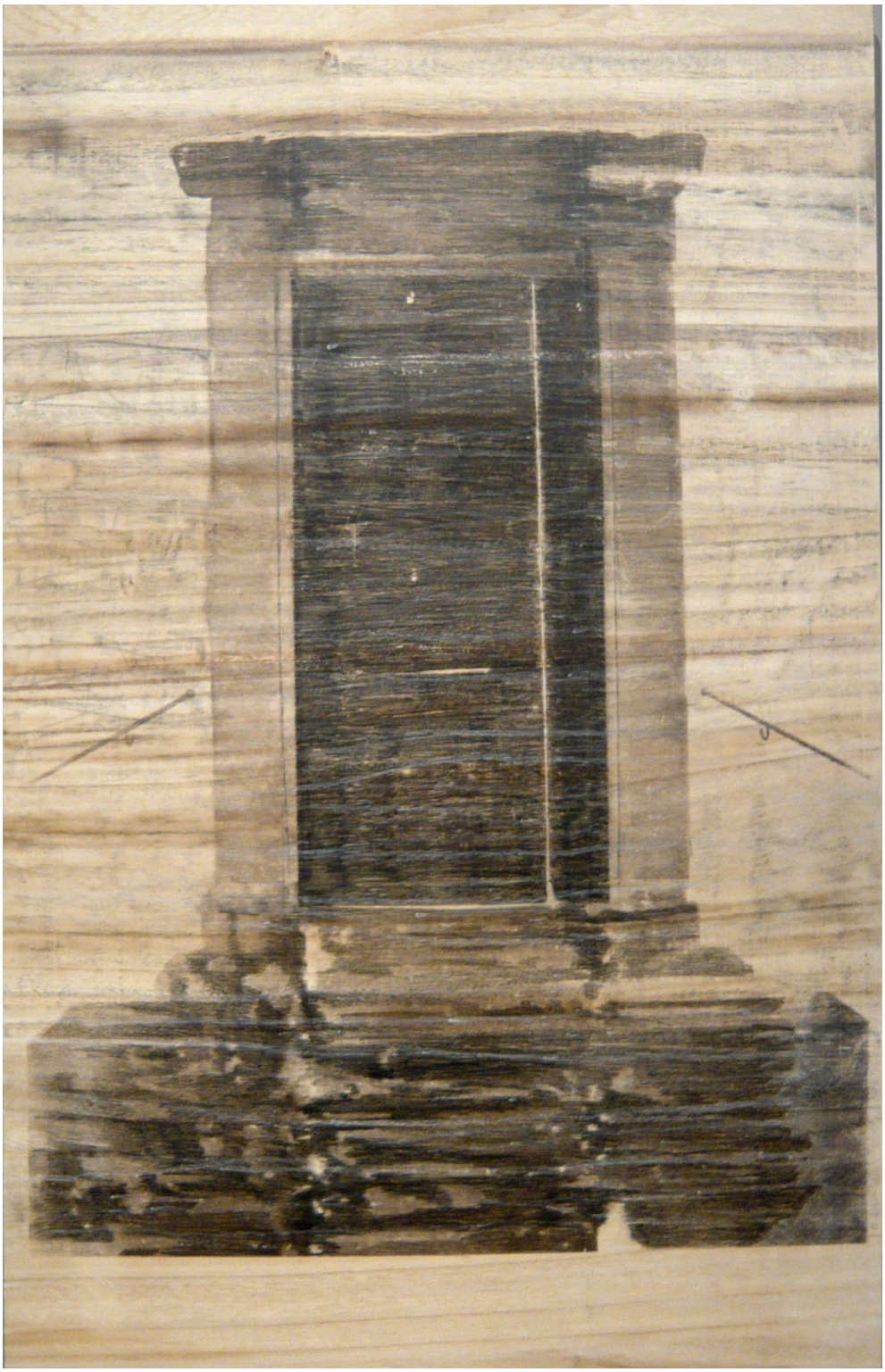
C.C. Quanta importanza dai alla manualità e quanta all'idea che si cela dietro l'opera?
J.S.M. Gesto, mestiere e pensiero vanno avanti di pari passo, nessuna priorità.

"Tracce" - 65 x 80 x 2 - matita e tempera su tavola – 2012

C.C. L'intuizione che da vita ad un'opera solitamente nasce dalla necessità di dare una personale interpretazione alla realtà con cui ciascuno si confronta? Quale o quali sono le tue realtà di riferimento?

J.S.M. Sì, da sempre i miei colleghi passati, contemporanei e, spero anche futuri si sono cimentati e si impegneranno nell'arte del narrare.

Quello che vedo intorno a me, fortunatamente i boschi della Valleriana, quello che leggo sulla rete, quasi mai belle notizie. Quello che per anni è stato tenuto nascosto e ancora per quanto non si sa. Ad esempio la tragedia della Moby Prince, o meglio, la Strage.



“Proprio la dietro” - 61 x 100 x 3 - matita e tempera su tavola - 2012

"Pane" - 35 x 35 x 2 - matita e tempera su tavola – 2012

C.C. Che cosa vuol dire per te finire un'opera?

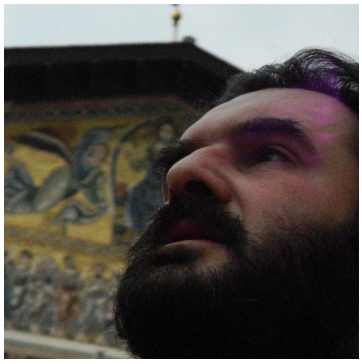
J.S.M. Pensarne "almeno altre trentatré". Uno scioglilingua che è anche un lavoro.

"Scendendo" - 65 x 28 x 2 - matita e tempera su tavola - 2012

“NonViaggio” - 200 x 200 x 150 - matita e toner su tavole - 1991, 2012 - installazione.
Opera dedicata alle vittime della tragedia della Moby Prince

“Ecce Ancilla Domini” - 150 x 90 x 35 - matita su tavola, - 2010 – installazione.
(acquisita da "Geografie del Dialogo" ONLUS, Giove)

C.C. Quali sono i canali che utilizzi per diffondere e far conoscere la tua arte?
J.S.M. Principalmente la rete, con il mio blog, alcune recensioni e... Il vostro spazio! Ma non solo. Il mio secondo lavoro è il cuoco, e, in molte trattorie, ristoranti e agriturismi in Toscana dove lavoro e ho lavorato, spesso ho esposto i miei lavori in sala. A volte arrotondando lo stipendio.



Riferimenti:

Jacopo Da San Martino
Via delle cartiere 266, Pracando di Valleriana, Villa Basilica (LU) 55019
Tel. 328.0072756